

ED. NAVILLE, *Détails relevés dans les ruines de quelques temples égyptiens: Abydos, Beheit-el-Hagher. Appendix: Samanoud*, Paris, Geuthner, 1930.

L'occasione alla redazione del volume, come è indicato nella prefazione, scritta dalla signora Naville, è stata data dalla possibilità offertasi durante gli scavi della *Egypt Exploration Society* nel 1910-14 di eseguire minuziosamente la copia degli affreschi e dei bassorilievi dei due templi di Abido, nei quali, come del resto in moltissimi altri edifici dell'Egitto antico, anche tra i più noti e i più visitati, sono una quantità notevole di dettagli interessanti ed inediti.

La descrizione accompagnatoria dei disegni era stata iniziata dal compianto prof. Naville e fu completata dallo Jéquier. Le prime quattro tavole si riferiscono al tempio di Seti I ad Abido e riproducono le rappresentazioni di una sala esterna del tempio, che solitamente i viaggiatori non sono emmessi ad osservare e che risultarono inedite.

Le tavole dalla VI alla XXV illustrano invece i muri esterni del Memnonio di Ramesse II pure ad Abido, mentre quelle dalla XXVI alla XXXII offrono rappresentazioni del cortile d'ingresso. Altre tavole riproducono bassorilievi che si vedono in alcune piccole camere a settentrione del tempio, dedicate una a Min di Copto e un'altra ad Osiride: le rappresentazioni pertanto si riferiscono a codeste divinità.

A Beheit-el-Hagher il Naville fu nel 1885 diretto ad una esplorazione o meglio ad una visita delle rovine storiche del Nord-est del Delta; egli vi ammirò le superbe rovine di un grande edificio abbandonato e trascurato dagli studiosi che non vi hanno ancora praticato nessuna esplorazione scientifica e nessuno scavo. Perciò i disegni del Naville che vengono ora ad integrare alcuni calchi tratti dal dott. Riamo nel 1895 e nel 1897 sono un contributo prezioso per la conservazione e la segnalazione dei ricordi di codesto monumento che risale a prima di Nekhthorheb. Le 15 tavole fotografiche e a disegni che costituiscono la illustrazione di questa località e che sono assai bene riuscite sono precedute per cura della signora Naville dalla citazione di tutti i viaggiatori o visitatori del luogo che conservarono in qualche modo ricordo di codesto monumento.

Le ultime due tavole si riferiscono a Samanud, il luogo della antica *Sebennytyos* dei Greci; il Naville vi copia alcuni frammenti tra i molti che gli abitanti attuali adoperarono per la costruzione delle loro case moderne.

Le descrizioni sono fatte anche in previsione e con lo scopo che esse servano non soltanto agli studiosi, ma pure alle persone colte e ai visitatori del paese; a tale scopo è data del testo la duplice redazione, francese ed inglese, la quale è parsa necessaria all'editore per meglio raggiungere una più larga vendita e diffusione; nè in questo argomento abbiamo nulla da aggiungere a quanto entra nei calcoli editoriali. Vogliamo osservare che le tavole sono assai bene riuscite e che le fotografie sono veramente assai interessanti e assai bene ritratte. È questo dunque un altro di quei monumenti di dottrina e di amore per l'antico Egitto che il compianto Naville dopo una vita pure assai lunga e laboriosa pare che ancora dall'oltre tomba ci voglia largire per la nostra gioia e per la nostra coltura.

A. C.